



Parrocchia SS. Pietro e Paolo apostoli GRUPPO MISSIONARIO

“Suor Liliana Rivetta”

24125 BERGAMO – Via Capitano, 9

<http://parrocchia.boccaleone.org/>

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Progetto: *Un luogo per pregare*

Bergamo, ottobre 2019

Il progetto, proposto su iniziativa di Suor Carla Curti, riguarda la costruzione di una Cappella nell'accampamento pigmeo di Siriri, una località della Repubblica Centrafricana, uno Stato dell'Africa Centrale la cui capitale è Bangui. La Repubblica Centrafricana in passato è stata una colonia francese fino all'indipendenza ottenuta nel 1960. Anche se la lingua ufficiale è il francese, tutti parlano il *sango*, che era usato già nei tempi antichi nelle trattative commerciali tra le diverse tribù.



Gran parte del Paese è costituito da savane su altipiani piatti e ondulati a circa 500 metri sul livello del mare. A sud è coperto da dense foreste, molto diversificate e di specie commercialmente pregiate, che, oltre a subire gli effetti dannosi della deforestazione, sono oggetto di bracconaggio del legname ormai all'ordine del giorno. Il 50% della popolazione è di religione cristiana, con prevalenza di Cattolici a cui seguono le confessioni protestanti, mentre il 35% della popolazione continua a mantenere credenze indigene. L'Islam è praticato dal 15% degli abitanti. La Repubblica Centrafricana è uno dei paesi più poveri della Terra, con un indice di sviluppo umano tra i più bassi del pianeta.



La comunità delle Suore Comboniane si trova a Bagandou, a 15 km. da **Siriri**, in piena foresta equatoriale nella regione Lobaye e ricompresa nella diocesi di Mbaiki (*nella foto Suor Carla mente sta tenendo un incontro di catechesi con il gruppo che si prepara a ricevere il Battesimo*). In tutta la zona si trovano due etnie principali: i Bantu e i **Pigmei Aka**. Quest'ultimi vivono dei prodotti della foresta, di pesca e di caccia. A causa dello sfruttamento della foresta da parte

delle società del legname, l'eco-sistema di questo popolo viene distrutto e si crea uno squilibrio con gravi ripercussioni negative sulle condizioni di vita dei Pigmei.

Sebbene i Pigmei siano stati i primi abitanti della Repubblica Centrafricana, i loro diritti non vengono riconosciuti e sono spesso calpestati. Essi sono generalmente alle dipendenze di un'autorità del villaggio, che chiamano *maestro*. Invero, lavorano tutto il giorno per questi *padroniù*, con una remunerazione minima o inesistente. L'essere schiavi di un villaggio o di un clan è una sorta di eredità che si trasmette di padre in figlio, tanto da sfociare, a volte, negli stessi maltrattamenti subiti dagli schiavi di un tempo.

Il Pigmeo è sfruttato anche dai commercianti e dai cacciatori. I prodotti della foresta, quali legumi, miele, bruchi e carne da caccia che i Pigmei si procurano, sono scambiati all'ingrosso con delle merci il cui controvalore è decisamente inferiore al valore dei prodotti stessi.

Nel campo dell'educazione, sono molti i motivi che impediscono ai bambini Pigmei di accedere alle scuole pubbliche. Primo perché le scuole sono lontane dagli accampamenti e poi perché i genitori non dispongono delle risorse economiche per sostenere le spese scolastiche e i bambini sono spesso oggetto di bullismo da parte dei altri bambini bantu (nella foto accanto Suor Carla con alcuni alunni Pigmei della scuola). Nel settore della sanità i Pigmei non hanno accesso alle cure nei dispensari ufficiali, anche in questo caso per il disprezzo da parte dei Bantu e la mancanza di denaro per le medicine e le prestazioni mediche.



Il progetto denominato **UN LUOGO PER PREGARE** che vi proponiamo, come sopra accennato, riguarda la costruzione di una **Cappella nell'accampamento pigmeo di Siriri**. La popolazione ha già raccolto le pietre per impiantare le fondamenta della nuova Cappella. Come si può osservare dalla foto, che ritrae Suor Carla mentre sta facendo la catechesi al gruppo che si prepara a ricevere il Battesimo, l'attuale Cappella è stata costruita dalla gente con pali e rami di palma, ottenendone una struttura del tutto instabile e insicura, tanto che quando piove non è possibile fare le celebrazioni della Parola e nemmeno la catechesi.

Il sostegno economico richiesto per la realizzazione del progetto è finalizzato all'**acquisto dei mattoni, del cemento e della lamiera per il tetto** della nuova costruzione, che dovrebbe dar vita ad una vera struttura, solida e sicura, tale da accogliere degnamente i fedeli di etnia pigmea. Il resto, mano d'opera, sabbia e pietre, sarà ottenuto con il contributo della popolazione.

La **preghiera** è una delle pratiche comuni in molte religioni e consiste nel rivolgersi alla dimensione del sacro con la parola o con il pensiero. Nel cristianesimo la preghiera è considerata molto importante, così come diventa importante anche il **luogo** dove pregare e mettersi in comunicazione con Dio in un rapporto di gioiosa intimità.

E' vero che si può pregare anche da soli, a casa e in tanti altri luoghi, ma la messa domenicale è il momento privilegiato, più bello, per pregare insieme ed ascoltare uniti la **Parola di Dio**. Pregare in armoniosa comunione vuol dire saper ascoltare gli altri, pregando allo stesso ritmo, con una voce sola e con un cuore solo. Ci rivolgiamo a Dio per pregarlo, per lodarlo, per ringraziarlo.

Forse non ci siamo mai posti il problema di avere un luogo dove pregare, dando tutto per scontato: una bella e grande Chiesa, ben addobbata, pulita, ordinata. Ma proviamo per un momento a pensare a quelle comunità di fedeli che non hanno la fortuna di avere, così come ce l'abbiamo noi, tutto pronto e a portata di mano. Tra di loro ci sono di certo i **Pigmei di Siriri**, che aspirano con ardente desiderio e forza d'animo ad avere un luogo idoneo e decoroso dove potersi ritrovare, **celebrare i Sacramenti e pregare Dio**.

E' possibile aderire al progetto, la cui Referente sul posto è Suor Carla Curti, acquistando un quadro, tenendolo per sé ovvero regalandolo ad una persona cara o a un amico o amica, tra quelli esposti nell'ambito della 37^ **"Collettiva della Speranza"**, che si terrà **dal 13 al 27 ottobre 2019** presso la **Sala Astori**, adiacente alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo Apostoli della Parrocchia di Boccaleone, in Bergamo. Quanto ricavato dalla vendita dei quadri sarà interamente devoluto, quindi, senza che venga sprecato un solo centesimo in spese di organizzazione e/o varie, a Suor Carla che utilizzerà le offerte così ricevute esclusivamente per la costruzione della **Cappella**.